



UNIONE SINDACALE ITALIANA -CARRARA

Sezione Italiana dell'Association Internationale des Travailleurs (A.I.T.)
USI enti locali



Al sindaco del comune di Carrara
ai dipendenti e alle dipendenti Biblioteca Civica
alla RSU comune di Carrara
all'Assessore alla cultura del comune di Carrara
al dirigente del settore Cultura Pubblica istruzione e Biblioteche comune di Carrara
alla direttrice della biblioteca civica di Carrara

Oggetto: proposta turnazione personale Biblioteca civica

1. Che cosa guadagnano gli utenti dall'introduzione dei turni in biblioteca?
 2. Che cosa guadagna chi lavora in biblioteca?
 3. Che cosa guadagna l'Amministrazione Pubblica ?
-
1. Innanzitutto, i turni porteranno alla chiusura della biblioteca di Avenza, il quartiere più popoloso . Nel complesso l'offerta delle biblioteche agli utenti diminuisce: 6 ore in più il sabato pomeriggio a Carrara contro 36 ore di chiusura ad Avenza . Viene dunque meno il ruolo della biblioteca di ente locale la cui vocazione è quella di rivolgersi e dialogare con tutte le categorie di cittadini in quanto struttura culturale e sociale decentrata aperta e vicina a tutta la comunità. La politica perseguita dall'ufficio personale, per incrementare il numero dei dipendenti in biblioteca, ha trasferito e trasferirà per l'occasione personale non formato cui non è sufficiente l'uso del computer per gestire sia le informazioni che le richieste dell'utenza. Si tende a dimenticare che la biblioteca non è un ufficio come altri dove le pratiche sono ripetitive ed in breve si imparano le varie casistiche. La biblioteconomia è una disciplina universitaria, contemplata da un corso di laurea, la schedatura e la soggettazione non si improvvisano e neppure si imparano nel giro di pochi anni; il reference in biblioteca interagisce con le specifiche di ogni dipendente, facendone emergere il suo background personale comprensivo di educazione, conoscenze, attitudine a confrontarsi con il pubblico nei dovuti modi ed a gestire le problematiche che ogni tipo di ricerca comporta.

In sintesi, quindi, all'utenza verrebbe meno la competenza, l'attenzione e la disponibilità che ha caratterizzato il servizio nelle biblioteche cittadine, limitando il servizio all'apertura *tout court* delle sedi ed a trasformare il bibliotecario (cat. D) in usciere e/o custode degli spazi (in situazione ottimale, senza personale in ferie o malattia si possono aprire 700 mq. di spazi gestendo 2 piani e con il reperimento dei volumi anche nei magazzini e gli archivi nel sottotetto con 3 soli dipendenti? Crediamo di no ed il tutto a discapito dell'utenza e delle sue richieste insoddisfatte).

Facciamo presente inoltre che, da una recente indagine sul gradimento del servizio biblioteca l'utente risulta ampiamente soddisfatto (compresi gli attuali orari di apertura).

2. Ad oggi, agosto 2013, la maggioranza dei dipendenti della biblioteca si è detta contraria ai turni. Tale contrarietà è stata assunta anche da CISL e UIL che hanno modificato la loro posizione iniziale; gli avvocati Tonini e Pianini del sindacato USI AIT definiscono l'impiego dei dipendenti cat. D al servizio di front-office un palese esempio di demansionamento e nell'utilizzo di volontari si potrebbe ravvisare un'interposizione di manodopera.

Chi lavora in biblioteca perderà quello che a fatica era riuscito a conquistare:

a) i sabati di riposo: tutte le settimane lavorerà il sabato, o mattina o pomeriggio, contro la tendenza (applicata già anche in altri settori del pubblico impiego) che vede dipendenti di questo comune, che scambiano, e non occasionalmente, il sabato con due rientri pomeridiani, comprensivi di buono pasto.

b) i buoni pasto:

c) l'indennità di rientro: che non percepiscono più da fine 2012 e che invece (vedi Tribunale di Siena, sezione lavoro, sentenza 717/2012 che mette al riparo i dipendenti e le dipendenti della biblioteca per quanto percepito dal vecchio accordo decentrato) poteva benissimo essere ricontrattata con un accordo decentrato fino al 31/12/2012. Invece, cosa grave, è stato fatto cadere tutto nel dimenticatoio dalla stessa RSU.

E' ovvio che, oltre al peggioramento della qualità di vita, il beneficio economico legato alla turnazione, al quale si accede solo con 11 presenze in uno dei 2 turni, cosa non semplice ne' scontata, essendo diversificato per categoria penalizzerà i livelli più bassi.

E cosa dire, poi, dei dipendenti (5) che usufruiscono della legge 104/1992 presenti in buona percentuale in biblioteca? Come si concilierà il diritto ad usufruire di tali congedi con l'esiguità numerica dei dipendenti preposti al regime di turnazione?

In sintesi la turnazione (che per essere efficace richiederebbe un autentico raddoppio del personale) assesta un colpo definitivo alla professionalità di chi lavora in biblioteca perché (vedi p.1) porta ad un lavoro sempre in emergenza, impedendo al dipendente il diritto all'aggiornamento, allo studio, al confronto, negandogli i tempi necessari ad un proficuo lavoro culturale (requisiti tra l'altro fondamentali per valutare quello che contrattualmente viene citata come valutazione di performance).

3. Il guadagno che l'Amministrazione ha nell'imporre i turni ai dipendenti non è neppure un rientro economico significativo: è stata lasciata cadere la proposta di fondare l'Associazione amici della biblioteca di Carrara che, senza oneri per il comune, ed in sostituzione di Auser/Antea, poteva offrire servizi aggiuntivi alla biblioteca

Considerando l'età vicina al pensionamento di vari dipendenti della Biblioteca vediamo in queste manovre l'embrione di un perverso meccanismo teso alla esternalizzazione dei servizi che, *non potendo assumere personale, (così sulla carta ma in pratica...)* verranno appaltate all'esterno e nel giro di pochi anni, come chiaramente prevedibile, porteranno all'abbattimento della qualità dei servizi proprio perché gestiti da personale non qualificato.

In sintesi la turnazione mette in forse il funzionamento di un sistema complesso come quello che delle biblioteche comunali e introduce molti problemi, primo su tutti l'impovertimento della qualità dei servizi.

Una proposta ragionevole, perché sta nel punto di equilibrio tra esigenze dei cittadini e diverse posizioni di chi lavora, e non è onerosa per la P.A., ci sembra : **due rientri pomeridiani e sabato a casa**. In questa proposta è contemplata l'apertura del sabato ad opera dalle cooperative biblioteconomiche che operano nel nostro territorio con personale qualificato

Per USI AIT enti locali